Scritto da Red.
Sabato 23 Aprile 2016 07:55



NAPOLI – È dedicato alla figura di Elvira Coda Notari, la prima donna regista del cinema italiano, la mostra fotografico-documentaria *La film di Elvira* che si terrà al Pan (Palazzo delle arti) di Napoli dal 26 aprile al 9 maggio a cura della Cactus film produzioni in collaborazione con l’assessorato alla Cultura ed al turismo del Comune di Napoli, il Festival internazionale del cinema Laceno d’Oro, l’associazione “a luna e o sole”, il circolo “Immaginazione”, il regista Mario Franco e lo storico Paolo Speranza.

All'Irpinia fa riferimento anche la monografia su Elvira Notari che "CinemaSud" e "Laceno d'Oro" pubblicheranno a maggio, a cura di Paolo Speranza, con lo stesso titolo della mostra *La film di Elvira* , dal momento che il termine "film", che inizialmente indicava la membrana della pellicola, nel cinema delle origini era declinato al femminile.

L’evento - “La film di Elvira”, ospitato nel 2014 dal Festival internazionale del cinema Laceno d’Oro di Avellino, sarà presentato prossimamente nelle tre città che Elvira Notari ha attraversato: Salerno, Napoli e Cava de’ Tirreni. Il progetto, che da tempo ci impegna nel recupero di una memoria da raccontare per immagini, notizie storiche, reperti filmati e soprattutto con la proiezione dei tre lungometraggi sopravvissuti: “È piccerella”, “‘A santanotte” e “Fantasia ‘e surdato”, grazie alla Cineteca Nazionale e alla Cineteca di Bologna. La mostra inoltre è arricchita dall’imprescindibile testimonianza del regista Mario Franco, che nel 1979 ha incontrato e documentato l’incontro con il figlio Eduardo Notari detto “Gennariello, guaglione ‘e core”, protagonista fin dalla più tenera età di tutte le pellicole della Dora films.

Il cinema di Elvira - Produttrice, sceneggiatrice e regista, Elvira fu geniale imprenditrice della Films Dora, assieme al marito Nicola e al figlio Eduardo. Tra il 1913 e il 1929 produssero sessanta lungometraggi e più di cento cortometraggi che, oltre a riscuotere successo presso un pubblico campano, furono distribuiti anche oltreoceano per gli emigranti che si nutrivano di nostalgia. Il cinema di Elvira è stato un cinema popolare e antesignano del neorealismo, che si ispirava alla sceneggiata e al prezioso e infinito repertorio della canzone napoletana. Un cinema sonorizzato da orchestre e cantanti in diretta e anche colorato fotogramma per fotogramma. Un cinema che ha contribuito a valorizzare quel periodo storico ricco di film e luoghi dove si proiettavano le “filmine”, che resero Napoli una delle capitali dell’industria cinematografica italiana. Con l’avvento del Fascismo, la Films Dora sarà messa a dura prova dalla censura e tenuta a margine del mondo del cinema, che andava accentrandosi a Roma, fino a provocarne il fallimento. Anche una parte degli storici del cinema, soprattutto del Novecento, contribuirono a questo oblio poiché non le resero i dovuti onori, relegando la sua opera a poche righe approssimative o spesso negandone il nome.